Anno VII. - N. 325 — Udine - Sabato 22 Febbraio 1902 — Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00, Semestre L. 1.50
ESTERO: „ „ 6.00 „ 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. 5.
Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

SUL DISCORSO DELLA CORONA

Se si deve giudicare questo discorso da quello che ne dissero e ne dicono i giornali della reazione, moderati e clericali, convien conchiudere che il discorso stesso li ha colpiti nel cuore e che perciò è buono. E buono almeno in quei punti che hanno fatto imbronciare i superstiti *di quella funebre compagnia* che, quale supremo provvedimento governativo di pacificazione e di giustizia sociale, non vedono che la forza.

Un'altra volta essi dimostrano e rendono palese anche ai ciechi in che cosa consista e a quali condizioni si adatti anche a vergognoso servilismo, il loro grande amore per le *istituzioni* monarchiche. Queste istituzioni devono servire ai loro interessi di classe, devono prestare il manto della inviolabilità alle più infauste imprese ed alla tutela della più egoistiche tendenze, devono stringere la mano con cenno di amichevole consentimento al più losco affarismo, o, quanto meno devono chiudere gli occhi su tutto ciò e lasciarsi guidare mettendosi in piena balìa dei capoccia reazionari.

Altrimenti le *istituzioni* non sono discutibili o *pregiudiziabili* o *sperimentabili* solo per i repubblicani, pei socialisti e pei radicali, ma anche ed anzi per i signori senatori e signori deputati dei decretoni e degli stati d'assedio.

Infatti il loro contegno alla seduta reale di giovedì, e più ancora il contegno della loro stampa dimostra all'evidenza tale verità.

Alla seduta, appena si conserva il rispetto personale per il monarca, rispetto che vien meno e si muta in disapprovazione quando nel discorso si rievoca la memoria del predecessore suo.

L'accentuazione dell'applauso reazionario a questo punto è sintomatico: „ calorosissimo, *accentuato*, è stato l'applauso di rimpianto a Umberto I° „ ; così nota il *Corriere della sera.* È così tutti i giornali reazionari. Via, non crediamo che la natura abbia così disposte le fibre di quei tenerissimi cuori da far loro sentire il lutto per la persona di un re, oltre i termini concessi anche ai più naturali dolori di famiglia.

Il rimpianto è rimpianto di altre cose, di tante altre cose che sotto il cessato regno, per opera di altri consiglieri, poterono compiere in Italia.

E questo persistente *rimpianto* dopo assopito il dolore che pur ebbe sfogo di larghe manifestazioni, gettato *accentuatamente* in faccia al capo dello stato nella solennità dell'inaugurazione di una sessione parlamentare, costituisce una manifestazione politica delle più irriverenti verso chi doverosamente ricordava, nella stessa solennità, colui che lo precedette, nè poteva presumere che il ricordo figliale divenisse un'arma sleale in mano degli sfegatati amici della monarchia.

Ma c'era il contratto di lavoro da combattere e la tassa sul sale da difendere e... l'alleanza clerico-moderata da salvaguardare.

E a pro del cotratto di lavoro e contro le altre cose, bollate nel discorso reale, si mosse stavolta anche la democrazia presenziando con incoraggiante atteggiamento la seduta reale, ciò che tanto più offese la reazione ed acuì le sue *accentuazioni* plaudenti al richiamo d' altri tempi e d'altri uomini.

y.

NOTE ESTERE

A proposito degli incoraggiamenti che ci vengono dai Francesi per un'occupazione della Tripolitania, è interessante segnalare il libro di Georges Claretie: *De Siracuse a Tripoli.*

Angelo de Gubernatis, che si presta anche lui a favore della montatura tripolina, in un articolo sulla *Rassegna Internazionale*, prende le mosse da questo libro per concludere che l'Italia deve accingersi alla conquista di Tripoli.

Georges Claretie si mostra amico dell'Italia fino all'entusiasmo. Egli vorrebbe che l'Italia con l'occupazione di Tripoli acquistasse una posizione più importante nel Mediterraneo. Sembra però, che questo amore non sia fatto tutto di entusiasmi latini, ma che si ispiri anche molto agl' interessi del suo paese. Ad ogni modo, siccome il Claretie è un valoroso letterato e pubblicista e non un uomo politico, egli ha la lealtà di farci conoscere senza sottintesi i motivi pei quali la Francia vedrebbe così di buon occhio la nuova fase del nostro imperialismo coloniale.

Ecco cosa scrive il Claretie:

« Se il commercio è relativamente facile per gli abitanti della Tripolitania e per i Turchi, fra Tripoli e Rhut, non lo è punto tra la Tripolitania e i nostri possessi tunisini. Per la tranquillità dei nostri confini, per la felicità dei nostri scambi con l'estremo Mezzogiorno; si dovrebbe sopra ogni cosa augurare che l'Italia occupasse la Tripolitania.

« La Tripolitania *non è una regione molto ricca: il deserto non mi apparve tanto orribile quanto nei dintorni di Tripoli: appena oltrepassati gli ultimi palmizi dell'oasi, si innalzano quasi insuperabili le dune coi loro ripari di fulva sabbia.* Ma la Tripolitania è una via commerciale. *Un popolo civile che rendesse sicuro questo paese*, oggi difficile a praticarsi, sarebbe per noi una via aperta fra Tozeur e il Ciad. Noi avremmo vicino un popolo civile, strade aperte, tribù pacifiche; sarebbe un altro sbocco per i nostri possessi africani ».

Il Claretie ci avverte pure che le truppe turche di Tripoli sono *numerose e ben disciplinate* e che *un generale prussiano Rudgisch pascià le ammaestra alla tedesca.*

Noi però dovremmo affrontare queste truppe, spargere il sangue de' nostri soldati, gittare i milioni, strappati al nostro povero popolo, nel *deserto mai tanto orribile, quanto nei dintorni di Tripoli,* al solo scopo di aprire una via al commercio francese.

Ora noi della democrazia siamo stati i più costanti e ferventi apostoli dell'amicizia con la Francia, anche quando gli scribi di Francesco Crispi ci additavano quali nemici della patria, ma, appunto perchè la patria l'amiamo molto, non crediamo di spingere i nostri fraterni sentimenti latini al punto da ammettere, che il paese debba affrontare il rischio di una guerra e sopportare tanti sacrifizii per aprire una nuova via al commercio francese.

Il prof. de Gubernatis crede chiamare in sostegno della montatura anche il diritto storico, perchè il Sultano occupa Tripoli, *come usurpatore del trono bisantino e prima che l'Impero d'Occidente sorgesse, Tripoli dipendeva direttamente da Roma.*

Allora dovremmo riconquistare anche la Francia, l'Inghilterra, l'Allemagna, le quali appunto, sotto il nome di Gallia, Britannia, Germania erano altrettante provincie dell'impero Romano di Occidente!

Ma il più del fondamento del nostro diritto storico il de Gubernatis lo trova nel fatto che la *nonna di Augusto era figlia di un profumiere di Ariccia, venuto da Tripoli.* E lo stesso professore esclama: *La storia male oggi s'insegna, e troppo si dimentica.* Egli ha ragione, son ben pochi quelli che vogliono insegnare un diritto storico così allegro!

Pei contadini

I proprietari evidentemente pensano che ad essi soltanto spetta il diritto di imporre ai coloni la loro volontà; che i coloni non sono dei cittadini di piena capacità giuridica, ma degli schiavi o dei servi sforniti di volontà, i quali devono accettare supinamente quello che i proprietari hanno la bontà di imporre; che è gran mercè se essi concedono ai coloni la loro terra da lavoro facendo dono della metà del raccolto.

Andate a chiedere ad un proprietario di terre se egli creda di avere diritto di imporre all'ebanista che gli fornisce i mobili, al sarto che gli fa i panni, al muratore che gli costruisce la casa, i prezzi che meglio a lui convengono e talentano e vi chiederà alla sua volta, se siete pazzo.

Ma se gli osservate che il contadino è un operaio come tutti gli altri, a cui le leggi civili riconoscono gli stessi diritti, che è un contraente che ha nel contratto di lavoro da tutelare in suo confronto dei diritti sacrosanti, egli vi guarderà con occhio di sorpresa e dovrà confessare a sè stesso che a questo egli non aveva mai pensato.

Ma bisognerà bene che i proprietari, *spinte o sponte,* si persuadano di questa grande ma semplice verità: che è finito il tempo in cui si poteva trattare i contadini come i mobili o gli animali domestici.

I patti agrari non possono e non devono rappresentare la volontà di una sola delle parti contraenti, del padrone; non devono *rappresentare una legge che questi impone* al colono — ma devono risultare dalla libera discussione di entrambe le parti interessate al contratto, proprietari e coloni, di coloro che alla società colonica contribuiscono col capitale e di coloro che vi contribuiscono col lavoro ed anche *in parte* col capitale.

avv. *U. Comandini*
Deputato

La miseria e le malattie

Uno stretto rapporto corre fra il pauperismo e la miseria da una parte, e le malattie e le morti dall'altra.

È indiscutibile l'influenza che le condizioni economiche così di un individuo come di una classe sociale esercitano sulle malattie, sulla durata della vita e sulla mortalità, anzi si può dire che, così le malattie evitabili e le *morti* immature, come la durata della vita, essenzialmente dipendono dalle condizioni economiche stesse.

Ciò si può dimostrare in maniera molteplice. Noi possiamo ricercare quale è la mortalità generale e quella infantile nelle varie classi, nell'ambito di una stessa città, cioè nei quartieri ricchi e nei quartieri poveri e troviamo:

Mortalità generale

Parigi	Ricchi	10,8 %	Poveri	43 %
Berlino	»	5,0 »	»	165 »
Trieste	»	25,0 »	»	134 »

Mortalità infantile

Berlino	Ricchi	5,5 %	Poveri	34,5 %
Bruxelles	»	6,0 »	»	54,0 »
Erfurt	»	4,9 »	»	30,5 »
Budapest	»	48,4 »	»	63,5 »

Beneficenza, elemosina ed altro...

Riflessioni di un amico del popolo

Chi viene in aiuto del bisogno fa della beneficenza o della elemosina?

Fra la beneficenza ed elemosina, per quanto si sia soliti a confondere l'una con l'altra, ci ha da essere una differenza.

Se non isbaglio, la elemosina è cieca, la beneficenza è illuminata.

La elemosina è vecchia quanto il mondo e parte unicamente dal cuore; la beneficenza è moderna, e parte, pare, anche dal cuore, ma è regolata dalla ragione; quella è improvvisa, questa è meditata.

* *

L'elemosina umilia chi la riceve, la beneficenza più spesso lo onora, perchè bisogna che l'abbia meritata.

Un carattere del nostro secolo è questo: tutto ciò che in passato si affidava alla libera spontanea iniziativa individuale, s'organizza, oggi, nella forza dell'associazione.

I posteri, il secolo nostro, lo chiameranno secolo dell'associazione.

All'associazione dei capitali delle banche e delle fabbriche si contrappone quella del lavoro.

Le due associazioni oggi si guardano in cagnesco; chi potrà conciliarle?

Le une e le altre accennano ad un problema che urge risolvere.

« Libertà ed associazione », sarà la formula dell'avvenire. Il lavoro associato sarà la ricchezza di una nazione.

Sarebbe quindi da stolti non curarsene.

* *

Oggi si crede rimediare colle prigioni per soffocare la voce popolare.

Diceva P. L. Courier: lasciatevi biasimare, condannare, imprigionare, lasciatevi impiccare, ma pubblicate il vostro pensiero.

Non è un diritto, è un dovere e stretto obbligo di chiunque ha un pensiero il tradurlo e diffonderlo per il bene comune. La verità è tutta di tutti.

Le prigioni, le violenze, le proibizioni, mentre lasciano intatta la questione, possono ancora fare dei martiri; i martiri poi divengono apostoli e gli apostoli fan della strada.... Oh! se ne fanno!...

* *

La beneficenza è un palliativo. Essa allontana la cancrena dalla piaga nei pericoli acuti del male.

E il male che una volta veniva dalla carestia, oggi viene dalle crisi commerciali. Le carestie, come le crisi commerciali, sono la conseguenza di errori legislativi fatti dai ciechi governanti.

L'assoluto divieto delle esportazioni ed importazioni produsse in passato le carestie; oggi, la guerra di tariffe doganali produce le crisi. Nelle crisi commerciali chi soffre è l'operaio scudo e riparo dell'impinguato borghese.

Il capitale è vero che resiste, ma nella resistenza si consuma. La inerzia gli è fatale.

* *

Non bisogna illudersi.

Bisogna affermare il diritto di vivere, bisogna che uno Stato assicuri la vita all' individuo che compone la gran massa operaia.

Abbiamo sopra parlato di beneficenza ed elemosina.

Noi diciamo: tutte e due debbono essere abborrite perchè uno Stato civile deve proclamare il diritto dell'esistenza.

Governanti: provvedete se non volete che il *popolo infelice* debba continuamente maledire la sua esistenza.

All' opera dunque, se volete togliere la miseria, se volete dare all' individuo ciò che la natura gli ha concesso: *il diritto di vivere.*

È ufficio della scienza vera, rimuovere dalla vitale compagine dell'ordine sociale il privilegio che la inceppa e l'arbitrio che la infrange, esplicarne le relazioni, contemperandole sempre più alla comune equità; fare che la proprietà si trasformi mercè gli influssi di una più elevata moralità e di una più giusta economia, da strumento di privato egoismo, in vincolo socievole di mutua utilità.

Saffi.

Il Ministero dimissionario

Il malcontento dei reazionari pel programma esposto nel discorso della corona, trovò subito occasione di manifestarsi in un voto: in quello per la nomina del presidente. Nella prima votazione Villa raccolse 142 voti, il deputato socialista on. Andrea Costa 25, e vi furono 120 schede bianche, quelle dei reazionari.

Proclamato il ballottaggio tra Villa e Costa, il primo ebbe 135 voti, Costa 25, schede bianche 142.

L'esito di questo voto-sorpresa indusse il presidente del consiglio on. Zanardelli a rassegnare le dimissioni del gabinetto. L'opposizione però, data l'intonazione del discorso della corona, ha poco da rallegarsi: indietro non si torna e, se si tornasse, si torna per poco.

Evidentemente i deputati socialisti che questa volta aiutarono Sonnino e Lacava, subirono le conseguenze dell'essere sospettati di ministerialismo dai compagni non deputati e votarono improvvisamente il distacco da gli altri due gruppi dell'estrema.

Però le ragioni di sostenere il ministero persistevano, data l'immanenza della opposizione sonniniana.

Ma più che l'esito del voto, il contegno dei reazionari, impennatisi subito per le miti riforme accennate dal governo nel discorso reale, dimostra quanta strada ci sia ancora da percorrere prima che, non le remote idealità, ma gli atti più prossimi e praticabili di giustizia sociale entrino nell'ordine delle idee dei Sonnini, dei Lacava e dei minori Pascolati e De Asarta e Morpurghi, che gli elettori, adattandosi magari a mangiar polenta senza sale, mandano alla Camera italiana.

I passi si fanno.... uno alla volta.

I FATTI DI TRIESTE

I lettori hanno potuto apprendere dai telegrammi e corrispondenze dei giornali quotidiani, per quanto fu loro permesso di narrare dal vigile occhio della i. r. censura austriaca che severamente sorvegliava tutto ciò che da Trieste partiva, i fatti luttuosi ivi avvenuti, nei quali lasciarono la vita tanti cittadini e tante famiglie furono rovinate e per i numerosi arresti eseguiti e per la sospensione della attività commerciale ed industriale della grande città.

Ciò che è notevole e caratteristico nello svolgersi della tragedia triestina si è il contegno delle autorità locali e del governo centrale, conformantisi ai sistemi reazionari. Dopo la feroce repressione che causò i tumulti, estranei affatto allo sciopero generale ed alla giusta causa degli operai, fu intento della reazione attribuire il movente all'azione dei partiti politici, e da qui la proclamazione del «giudizio statario», il bavaglio alla stampa, l'invio del boia.

Frattanto la calma a Trieste è ritornata completa; la vita consueta della città s'è ripresa; si riaprirono i teatri; ma lo stato d'assedio perdura, la censura ai giornali si mantiene; il boia continua a dimorare nelle carceri criminali, celiando e mangiando di buon appetito coi suoi aiutanti; l'inchiesta sui dolorosi avvenimenti si vuol fare *ad usum delphini* e cioè esclusivamente sui rapporti della luogotenenza e della polizia di Trieste: e scusate se è poco per provare quale spirito di giustizia e di equanimità animi sempre l'Austria, **nostra cara alleata, verso i fratelli triestini!**

CRONACA CITTADINA

Il "referendum" sull'orario delle scuole comunali

Domenica scorsa ebbe luogo il «referendum» dei padri di famiglia sull'orario diviso delle scuole comunali.

Inscritti 2371; votanti 1439; risposero sì, e cioè per l'orario diviso, 316; risposero no, e quindi contro il medesimo, 1081; schede nulle 33, bianche 9. Come si vede, l'orario diviso venne respinto: ad ogni modo rileviamo l'importanza del «referendum» per il concorso dei votanti, ciocchè dimostra, quantunque l'esperimento sia stato fatto per la prima volta, il grande interesse che vi hanno preso i cittadini.

Il "sapore grato"

Caro *Paese*,

«Non ne posso più, amico mio. Essere nel fiore degli anni, voglioso di fare e capace del mestiere e trovarmi per la seconda volta a questi ferri, mentre tante canaglie sono in *onore* e in quattrini!» Mi manca una «riserva stabile»! — Perchè, capirai, a me, così «alieno da personalità» abituato all'«antico lavoro a base di idee liberali e di onesti convincimenti» a me che, so «di non aver mai fatto mercato della mia anima e della mia penna» è di peso insopportabile prestarmi a fare un po' il Rigoletto e un po' lo Sparafucile per l'inconsolabile comitiva che sai... e poi andare in giro col piattello! E' triste; specialmente per chi «ha inoculata una invincibile ripulsione per le arlecchinate e per le birichinate».

Pertanto «col cuore» tuo

Ticchio

Il suicidio d'un farmacista.

Questa mattina, la nostra città fu funestata da un ben triste fatto: il sig. Giuseppe Dal Vago, fratello del prof. Antonio, da circa 15 anni direttore della farmacia Commessati in via Mazzini, s'era suicidato colla stricnina nella propria camera da letto in via Lirutti.

Il suicida lasciò la seguente lettera, scritta iersera alle 9:

«Muoio suicida, ma i miei assassini sono Giacomo e Pietro Comessatti!

Tengo a dichiarare che non mi suicido per esaltazione, ma dopo aver freddamente ragionato ed essermi convinto che altra soluzione non v'era per me che la morte.

Sono trenta notti che verso lacrime cocenti nel silenzio, ed ho lottato con forza contro il fantasma terribile della morte e ho dovuto soccombere.

Mi appello ai miei colleghi di farmacia se la mia condotta e la mia onestà meritavano un tale trattamento.

Maledetti! Maledetti!

Mi dispiace immensamente per i parenti ed in ispecie per le mie nipotine che tanto amavo, ed auguro che le lagrime che esse verseranno, ricadano come stille di sangue sul capo dei miei assassini.

Maledetti! Maledetti!

Sono stato per tutta la mia vita religioso e credente, prego quindi il parroco delle Grazie a voler inviare ai miei funerali un prete ed una croce!»

La lettera si chiude con un saluto straziante e riboccante di affetto ai parenti.

Unione agenti di commercio.

La questione giusta ed umanitaria del riposo festivo, che, per l'adesione della quasi totalità dei signori negozianti, per l'appoggio generale delle Autorità e simpatia della cittadinanza pareva risolta definitivamente, minaccia ora di abortire per l'indolenza di pochi.

La chiusura dei negozi nei giorni festivi, dopo tanto dibattito, dopo i tanti affidamenti, sta per ritornare all'antico e gli agenti saranno alle precedenti condizioni.

Urge quindi ripararvi; ed è per ciò, che, l'*Unione Agenti della Provincia* ha diramato invito ad una adunanza generale di Agenti di tutti i rami ed industrie che avrà luogo domani domenica *alle ore 3 pom.* nella Sala Superiore del *Teatro Minerva* per discutere e deliberare sul da farsi.

Il ballo "Pro camera del lavoro"

Il rendiconto del ballo popolare «Pro camera del lavoro» dà questo risultato: entrata lire 804.76, uscita lire 672.50, reddito netto lire 132.26.

Conferenza

Questa sera alle ore 8 e mezza al Teatro Nazionale il prof. Felice Momigliano terrà una pubblica conferenza sul tema: «L'ultimo romantico dell'arte e della politica Felice Cavallotti». Il provento è devoluto al fondo per il monumento omonimo.

***

La valentia dell'illustre prof. Momigliano così simpaticamente conosciuto, la certezza ch'egli tratterà il tema interessante e nobilissimo da par suo, lo scopo della conferenza i di cui proventi sono destinati a completare i fondi necessari per le onoranze che renderemo a Felice Cavallotti fra pochi giorni, ci fanno sicuri del concorso numeroso del pubblico al Teatro Nazionale per questa sera.

Per combattere la pellagra

La Commissione provinciale per la cura della pellagra si riunì il 17 corrente presso la Deputazione provinciale. Il Presidente diede comunicazione del sussidio di lire 1000 della Cassa di risparmio; di quello di lire 500 del Ministero dell'interno; del concorso di lire 300 del Ministero d'agricoltura per la «Rivista pellagrologica». Le «Istruzioni popolari» raggiunsero la tiratura di 52 mila copie.

L'opera della Commissione si occupò principalmente delle Locanda sanitaria, del Pellagrosario di Mogliano, delle Cucine economiche e Forni rurali, e della somministrazione di pane a pellagrosi.

Lunga sarebbe l'esposizione del lavoro che dimostra di quanto vantaggio gli torni per combattere la pellagra. Le spese durante il 1901 ascendono complessivamente a lire 11986.20.

Il Comitato si esplicò principalmente nell'organizzazione del secondo Congresso pellagrologico nazionale che avrà luogo in Bologna nel prossimo maggio, al qual uopo fu incaricata la Presidenza di recarsi entro il corrente mese a Bologna al fine di prendere i definitivi accordi pel Congresso con la Commissione colà residente.

Segretariato dell'emigrazione.

Domenica 23 corrente alle ore 2 pom. nella Sala Cecchini è convocato il Congresso degli emigranti del Friuli che stante l'imperversare del tempo si dovette per ben due volte rimandare.

All'importante riunione non mancheranno tutti gli emigranti e quanti si prendono a cuore le sorti dell'emigrazione che ben a ragione fu detto essere il più caratteristico ed il più notevole fenomeno dell'economia friulana.

Tutti coloro che ricevettero precedenti inviti sono nuovamente pregati ad intervenire. *Il Consiglio Direttivo.*

Il quarto d'ora di Rabelais

Il *Giornale di Udine* di giovedì 16 corr. mandò ai suoi lettori di Calcutta questa confortante notizia anche per noi coll'immancabile commentino, solo per noi:

Il Bollettino Ufficiale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio del 1° gennaio 1902 contiene un prospetto indicante il numero degli abitanti nei comuni capoluoghi di provincia da 16 anni in su, secondo che sanno leggere o sono analfabeti.

Tenuto conto soltanto dei maschi, la media di coloro che sanno leggere nei comuni capoluoghi delle otto provincie venete è dell'80,2 su cento abitanti. Al di sopra di questa con 84,1, di *Udine* con 83, di Venezia con 81,4 di Belluno 80,8. Sono invece al di sotto Vicenza con 79,7, Rovigo con 78,3, Treviso con 78,0, Padova con 74.9.

Come si vede Udine occupa il secondo posto fra i comuni veneti per quanto riguarda l'istruzione.

E pensare che questo felice risultato lo si deve in gran parte a quelle infami e retrive Giunte moderate che in 40 anni di spadroneggiamento non hanno mai fatto nulla per il popolo.

Eh, sì: pensare! — Le *Giunte moderate* hanno fatto tutto *di leggeri*, compreso il collegio dei Barnabiti. — Oh! lo avrebbe detto? L'intelligenza, la buona volontà ed i denari della popolazione non c'entrano per nulla o molto poco in fatto di minore o maggiore analfabetismo: sono le Giunte moderate che pensano a tutto ed hanno la bontà di fare le scuole... obbligatorie.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. Daniele

Il comizio per i fatti di Trieste.

21 febbraio.

Dai giornali della provincia non vidi pubblicato l'ordine del giorno votato nel comizio, tenutosi mercoledì sera 19 corr. per i tristi fatti di Trieste, qui a San Daniele.

Che quell'ordine del giorno non sia stato mandato o che per misura di prudenza (qualche periodico avrà temuto di vedersi intercettata la via d'oltre Judri) si abbia creduto di poterlo ommettere, fatto è che non venne reso pubblico.

Alla tua cortese indipendenza, perciò io faccio appello, pregandoti di inserirlo nel tuo numero di domani integralmente:

Eccolo:

«I cittadini sandanielesi, riuniti in Comizio, commossi dalle tristi notizie giunte da Trieste, mandano un mesto saluto alle vittime;

«dichiarano antipatriottica, inconciliabile coi sentimenti italiani l'alleanza coll'Austria;

«protestano contro le violenze dei governi reazionari».

Questo ordine del giorno venne comunicato a mezzo dell'on. dott. Riccardo Luzzatto ai deputati dell'estrema sinistra.

Don Sincero

Da Pordenone

20 febbraio.

Circolo Socialista.

Domenica 16 corr. ebbe luogo una privata riunione dei nostri socialisti che ricostituirono il Circolo socialista di Pordenone coi più buoni intendimenti.

Fu redatto il regolamento interno, eletto un Comitato esecutivo e una commissione incaricata a ricevere ed esaminare le domande d'ammissione dei soci. Detta Commissione si raccomanda caldamente a tutti coloro che hanno fede nell'ideale socialista a presentare con sollecitudine le domande di adesione al sig. Busetto calzolaio abitante in via delle Quattro Corone.

Comizio.

Domani 23 corrente ore 15 al Salone Coiazzi promosso dal Circolo Socialista avrà luogo un comizio a favore del lavoro delle donne e fanciulli. Avranno la parola parecchi oratori.

Speriamo che i numerosi operai ed operaie di Pordenone non mancheranno di prender parte ad una così grande manifestazione che si svolge in loro vantaggio.

Per conto mio porgo i miei migliori auguri al Circolo socialista che pure tanto giovane sa mostrare tanta forza per la causa della giustizia.

Scuola popolare.

Venerdì scorso avanti un numeroso pubblico il maestro Fattorello tenne una brillante conferenza sul tema: «Il trecento». Fu applaudito meritatamente perchè invero seppe insieme divertire educando.

Martedì fu pure applaudito l'Ispettore Segala che parlò a lungo sulla rivoluzione francese. L'aula come sempre affollatissima. Buon segno, camminiamo.

Argo.

IL PAESE *Italia* Anno L. 3 Sem. 1.50
Estero » » 6 » 3.00

IL CONSUMO DELLA CITTÀ DI NAPOLI

È un sintomo allarmante. Da vent'anni a questa parte mentre la popolazione è cresciuta da 100 a 120.53, il consumo dei generi alimentari, che costituiscono il fondo dell'alimentazione del popolo napoletano, è disceso da 100 a 94.82! La situazione è grave e tormentosa.

Un popolo mal nutrito mal si piega al lavoro meccanico, non può assolutamente affrontare la lotta industriale.

Pensate che gli operai inglesi mangiano abbondantemente quattro volte al giorno e consumano molta carne.

L'ozio orientale dei poveri napoletani che passano la loro vita in un vero letargo non è l'effetto della nutrizione deficiente? Soltanto l'ozio, il sonno, il riposo permettono di resistere a un tale regime nutritivo.

Sottoscrizione permanente

per un ricordo a **Felice Cavallotti** *in Udine.*

Somma precedente	L. 1579.54
Aurelio Braidotti	1.—
D'Agostino Francesco, in morte di Antonio Scoccimarro	—.50
S. C.	—.30
Pozzi Giuseppe	—.20
Sabbadini Pietro	—.10
Centis Luigi	—.50
Seitz Giuseppe E.	—.25
V. C.	—.20
Castelletti Giacomo	—.09
Avanzo, bicchierate	—.50
Dott. Costante Galletti, ricavato vendita cartoline - ricordo	7.10
Neri Silvestro e compagni	1.40
Perito Greatti Luigi	2.—
D'Odorico Vittorio	3.—
Degani Lodovico	1.—
Cantoni Ugo	1.—
B. N.	—.60
Dott. G. Lacchin di Latisana	5.—
Dott. Bosizio, idem	2.—
V. O.	1.—
C. B., per risposta pagata	1.—
Bazzani Ferruccio di Spilimber.	5.—
Bernardinis Emilio	—.50
Cressatti Romano	—.25
Vanelli Andrea	1.—
Vanelli Giacomo	1.—
Malisani Pietro	—.30
Bergamo Giovanni	—.20
Olivo Gino	—.50
Salon Carlo	—.20
Volpe Amedeo	—.20
Visintini Silvio	—.20
Gino Colussi	—.20
Ennio Buri	1.—
Fratelli Steffenato	1.—
Fabio Gallinssi	—.25
Volpones Antonio	—.50
Brumat Enrico	—.20
Adonide Percotto	—.20
Antonio Ronzoni	—.50
Zanolini Giuseppe	—.20
Corba Remo	—.20
Giusto Piccoli	—.20
Minissi Giovanni	—.10
Romolo Levis	—.50
Pio Madussi	—.30
Bossi Ottorino	—.50
N. N.	—.20
Avv. Michele Beorchia Nigris	1.—
Ing. Dallegaris Gio. Batta	1.—
Rag. De Gleria Pietro	1.—
Casitti Antonio	—.25
Mazzolini Giosuè	—.50
Dott. Pietro Moro fu Andrea	—.50
Menghini Antonio, orefice	—.50
Canciani Pietro, caffè Manzoni	—.50
Moro ing. Gino	—.50
Fior Martino (Verzegnis)	—.60
Screm Ferdinando	1.—
Giovanni Gressani	1.—
Severino Stroili	—.30
Dionisio Fumei	—.50
Giacomo Morgante figlio	—.30
Missana Luigi di Luigi	—.30
Peressoni Luigi	—.25
Gio. Batta Mazzolini	—.15
Missana Gio. Batta	—.20
Nicola Canfin	—.20
Fratelli Tinor	—.30
F. Pillinini	—.30
Job Odorico	—.20
Casitti Leonardo di Antonio	—.20
Ciotti Luigi	—.20
Nonino Umberto	—.20
Parisotti Giuseppe	—.50
Dott. M. Cominotti, medico	—.50
Marmo Pietro	—.20
Leonardo Gentilini	—.30
Luigi De Gleria	—.30
Mazzolini Giovanni di Antonio	—.25
Roi Pietro	—.20
Busolini Pietro	—.10
Costantino Cassetti	—.10
Luigia Mazzolini	—.50
Vittore Cassetti	—.25
Checo Reit	—.25
Gio. Batta Ciani	1.—
Leonardo Mazzolini	—.25
Achille Masehio	—.30
Spinotti avv. Riccardo	1.—
Boz Anselmo	—.20
Giuseppe Copetti	—.20
Zamolo Giobbe	—.10
Ferrante Luigi	—.20
Un udinese	—.30
Filipuzzi Filippo	—.30
De Crignis Gio. Batta	—.20
Albino Copetti	—.20
Della Pietra Pietro	—.10
Dozzi Antonio	—.10
Zampa Leonardo	—.10
G. Candoni	—.20
Fuma Paolo	—.20
Selenati Camillo	—.20
Zamolo Adamo	—.20
Giovanni Della Rossa	—.20
Leonardo Pillinini	—.10
Nicolò Fontana	—.30
Totale	L. 1645.28

Monumento a Cavallotti

Il Comitato esecutivo per il monumento a Felice Cavallotti in Udine ha diramato a tutte le associazioni e rappresentanze la seguente circolare:

Domenica, 9 marzo p. v., la democrazia friulana inaugura nel giardino Ricasoli in Udine, un busto in bronzo su colonna di marmo artisticamente decorata, a **Felice Cavallotti**, alla vittima nobilissima di quella missione moralizzatrice di cui ha bisogno altamente la nostra patria, se vuole assurgere alla vetta indicatale dalla storia.

Ogni circolo democratico, tutte le associazioni operaie friulane, quanti serbano cara e pura memoria del grande Estinto, sono invitati alla festa del nostro popolo, festa altamente civile.

Il Comitato esecutivo ha fiducia che codesta onorevole Società non vorrà mancare di parteciparvi e Le sarà grato se vorrà sollecitamente inviare la propria adesione scritta.

Si riserva poi di farle pervenire ulteriori istruzioni riflettenti l'inaugurazione e la commemorazione che sarà tenuta dall'on. deputato Ettore Sacchi.

Esposizione di Torino.

Durante l'Esposizione di arte decorativa dall'aprile al novembre 1902 vi sarà in Torino la prima Esposizione internazionale campionaria di vini, di olii e di conserve alimentari. E' un fatto importante questo che segnaliamo ai possidenti friulani che così hanno il mezzo di far conoscere ed apprezzare i vini della regione, ed è certo che anche in questa circostanza il Friuli sarà degnamente rappresentato.

Scrivere per informazioni e programmi alla Commissione ordinatrice, Via Ospitale 28, Torino.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 15 alle 16 ½ sotto la Loggia municipale:

1.	Marcia tedesca	Faed
2.	Scherzo sinfonico « Triangolo e Tamburo »	Donizetti
3.	Gavotta « Stefania »	A. Cribulka
4.	Fantasia sull'opera « I pescatori di perle »	Bizet
5.	Atto I « Faust »	Gounod
6.	Valzer « Vita palermitana »	G. Walter

Le vittorie contro la malaria

Togliamo dall'ottimo periodico *La Terra*, di Milano:

« Pochi mesi ci separano dalla stagione in cui i paesi dominati dalla fatale malaria saranno di nuovo alle prese coll'implacabile nemico. Non è quindi di troppo il tempo per provvedere ai ripari, facendo tesoro dei risultati conseguiti negli esperimenti che ebbero luogo lo *scorso* anno, così per iniziativa del governo come dei privati.

Già parecchi proprietari di terreni dell'Alta Italia, preoccupati degli effetti gravi e dolorosi determinati dalla malaria in mezzo alle popolazioni rurali, stanno già provvedendo ad una razionale difesa della salute dei contadini loro dipendenti, applicando, secondo i casi, o la profilassi meccanica ideata dall'illustre professore Grassi — mediante reti metalliche agli usci e finestre delle abitazioni — o la profilassi chimica coll'*Esanofele*. È questo il rimedio principe contro la malaria, che ha dato nella scorsa stagione malarica, splendidi risultati, in una serie di numerosi esperimenti, intorno ai quali abbiamo più volte intrattenuti i lettori della *Terra* e dei quali si sono interessati gli igienisti, gli agricoltori ed anche i filantropi di tutta Italia.

Di questo risveglio provvido e intelligente nella lotta contro l'insidioso e deprimente flagello, noi vivamente ci compiacciamo, non soltanto dal punto di vista umanitario e della pubblica salute, ma altresì pei vantaggi che non mancheranno di derivare all'agricoltura, man mano che tale lotta si farà più energica nei suoi metodi e più pratica nelle sue risultanze.

La spontanea e zelante iniziativa privata e l'eloquenza degli esempi, valgono, in questa materia, ancor più delle disposizioni legislative. Ed è, per ciò, col massimo compiacimento, che noi richiamiamo oggi l'attenzione dei nostri lettori sulla lettera seguente, indirizzata dalla presidenza di un giovane ed operoso ente agricolo alla ditta ressai benemerita in Italia per avere escogitato e reso accessibile a tutti il più efficace rimedio contro la malaria.

Milano, 17 gennaio 1901.

Signori F. Bisleri e C.

È con grato animo e colla più viva compiacenza che, a nome del nostro Consiglio di Amministrazione, adempio al dovere di ringraziarvi dell'esperimento che, nella decorsa stagione autunnale fu da voi praticato coll' *Esanofele* e colla *Esanofelina*, nella nostra Colonia di Surigheddu.

Tale importante e ben riuscito esperimento, iniziato allo scader di maggio, venne continuato su oltre ottanta contadini, pastori, donne e bambini, senza alcuna interruzione fino ai primi di novembre u. s., e non esagero nell'affermare che per quanto molta l'aspettazione, i risultati l'hanno superata.

Non è compito mio entrare in particolari medici sul sistema di prevenzione e sulle cure profilattiche adottate, il che formò oggetto di speciale relazione del medico curante, dott. A. Balduzzi di Alghero; ma ben posso apertamente e con tutta coscienza affermare, che i vostri eccellenti preparati hanno avuto per effetto di preservare quasi intieramente la nostra colonia dalla infezione malarica, solita a manifestarsi assai gravemente dopo le mietiture ed alle prime pioggie di settembre-ottobre. I casi di recidivi furono rari e di nessuna gravità.

Per l'incontro — come da frequenti attestazioni ricevute dal nostro agente e come personalmente ha potuto, sul finire dell'estate, constatare il direttore della società, L. A. Perussia, che soggiornò circa due mesi nella colonia stessa a disporre i lavori di bonifica e per le semine della nuova campagna — a Surrigheddu eretto ora in borgata autonoma, quanti, e coloni stabili e lavoratori avventizi, si erano sottoposti all'esperimento, continuarono a godere di salute ottima, cosicchè pochissime nell'anno furono le giornate di lavoro perdute per malattia. Particolarmente le ragazze ed i bambini, coi colori rosei e la giocondità nei volti, erano una vivente ed eloquente conferma dell'efficacia della cura.

Posso infine, per la verità, aggiungere che anco in seguito all'esperimento, che da due mesi ha avuto termine, per quanto in novembre la stagione sia durata estremamente umida, con pioggie sovrabbondanti che producessero inevitabili aquitrini, le condizioni sanitarie della nostra Colonia si sono mantenute eccellenti.

Augurando che i generosi sforzi per la divulgazione dell' *Esanofele* finiscano per trionfare, a vantaggio di tante popolazioni straziate dalla malaria, mi rassegno colla più distinta considerazione

Il Presidente
della Cooperativa Agricola Italiana
Avv. Carlo Verga

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 16 al 22 febbraio 1902.

Nascite

Nati vivi	maschi	7	femmine	11
» morti	»	3	»	1
Esposti	»	1	»	—

Totale N. 22

Pubblicazioni di matrimonio.

Enrico Toffolo facchino con Catterina Calligaris casalinga — Teodoro Fior muratore con Paolina Mantil serva — Callisto Bulfone agricoltore con Emilia Cattarossi tessitrice.

Matrimoni

Zeglio De Luca sarto Anna Maria Maiero setaiuola — Ermenegildo Carlini possidente con Amalia Domestici casalinga.

Morti a domicilio

Andrea Micoli-Toscano di Luigi d'anni 25, possidente — Francesco Centis fu Santo d'anni 78 operaio — Elodia Boscariol di Giacomo d'anni 11 casalinga Luigi Cainero fu Francesco d'anni 67 mugnaio — Luigia David fu Giuseppe d'anni 54 contadina — Anna Dorta di Romano d'anni 15 scolara — Anna Cecconi-Barbetti fu Leonardo d'anni 63 casalinga — Emilio Beorchia di mesi 0 — Giuseppe Dal Vago fu Sebastiano d'anni 47 farmacista.

Morti nell'Ospitale Civile

Giovanni Bardasca fu Simeone d'anni 44 tornitore — Giuseppe Passamonti fu Pietro d'anni 81, fruttivendolo — Osvaldo Chiarot di Antonio d'anni 30 agricoltore — Domenico Bacchetti fu Domenico d'anni 76 agricoltore — Olga Dagano d'anni 1 e mesi 7.

Totale N. 14
dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

GRASSINI ANTONIO, *gerente responsabile.*

Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)
Estrazione di Venezia del 22 febbraio 1902

86 74 3 13 64

AMARO GLORIA LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS DELIZIOSO LIQUORE SQUISITAMENTE IGIENICO preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI (Farmacia Burelli - Fagagna)** che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nei Caffè, Bottiglierie e Liquoristi.

PREMIATA CALZOLERIA
LUIGI NIGRIS
Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini)
Specialità CALZATURE
Sistema Brevettato
Solidità - Eleganza
Prezzi modicissimi

SIGNORINA PROF. impartisce lezioni di lingua francese. Rivolgersi al "Paese,,.



SEMINE PRIMAVERILI.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 150	L. 1.70
Erba Medica, qualità corrente	» 120	» 1.40
Erba Medica, qualità scadente	» 60	» 0.70
Trifoglio Pratense, qualità extra	» 160	» 1.70
Trifoglio Pratense, qualità corr.	» 130	» 1.50
Trifoglio Ladino Lodigiano	» 700	» 7.30
Lupinella o Crocetta, seme sgusc.	» 90	» 1.10
Sulla o Guadarabio, seme sguse.	» 220	» 2.40
Lotus o Ginestrina	» 220	» 2.40
Loietto o Maggenga	» 55	» 0.65
Loietto inglese o Ray Grass	» 80	» 0.90
Erba altissima (Avena elatior)	» 170	» 1.90
Erba bianca (Holcus lanatus)	» 150	» 1.70
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0.50
Veccia grassa, per foraggio	» 30	» 0.40
Favetta cavallina	» 30	» 0.40
Lupini comuni	» 20	» 0.25
Miglio comune	» 20	» 0.30
Ravizzone comune	» 55	» 0.60
Veccia vellutata	» 100	» 1.10

Miscugli di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1.50 al chilo.

CONSOLIDA GIGANTE DEL CAUCASO foraggio per i terreni aridi. Produzione 1000 quintali all'ettaro.

Mille pezzetti di radice L. 27. Cento pezzetti di radice, franchi di porto L. 3.50.

	Prezzo per un chilo
Barbabietola da foraggio delle Vacche	L. 2.50
Barbabietola da zucchero	» 1.50
Carote da foraggio	» 5.—
Rape da foraggio	» 3.—
Zucche da foraggio	» 6.—

FRUMENTONE CONQUISTATORE a grani giallo, prodigiosa produzione 80 quintali all'ettaro. Un pacco postale di 5 chili L. 3. — 100 chili L. 30 — un chilo Cent. 45.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Frumentone dente di cavallo bianco	L. 30	Cent. 45
Frumentone giallo lombardo	» 30	» 40
Frumento Marzuolo	» 40	» 50
Frumento Fucense da semin. in aut.	» 37	» 45
Avena primaverile Patate di Scozia	» 32	» 40
Avena nera d'Ungheria	» 35	» 45
Orzo di primavera comune	» 30	» 45
Riso Giappon. precoc. (novità 1899)	» 30	» 53

ORTAGGI. Cassetta con 25 qualità seme di Ortaggi bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 8, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI. Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori, L. 3.50, franca di tutte le spese.

COLLEZIONE composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi - 2 Meli - 2 Peschi - 2 Susini - 2 Cotogni.

Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 10.

COLLEZIONE composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea.

Franche ed imballate in qualsiasi comune d'Italia, L. 8.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico FRATELLI ING. GIOLI - Milano, Corso Loreto, 33 - Stabilimento fondato nel 1917 - Il più vasto d'Italia.

Grande Deposito Calzature
ALL' UNIONE
UDINE — Via Cavour N. 2 — UDINE

Queste calzature confezionate da provetti operai della Città sono messe in vendita a prezzi da non temere concorrenza.

Calzature da Uomo	
Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	L. 11.75
» verniciate Cornaglies	» 11.75
» nere finissime al Cromo	» 11.25
» » » in vitelli di Francia	» 11.25
» colorate solidissime nazionali	» 9.75
» nere » »	» 9.50
Ghette (Elastici) » »	» 9.50
Scarpe per ciclisti »	» 8.75

Calzature da Donna	
Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	L. 9.—
» verniciate Cornaglies	» 9.—
» nere satinate	» 8.50
» colorate nazionali	» 7.75
Scarponcini colorati	» 8.—
» neri	» 7.75
Scarpini colorati	» 7.50
» neri	» 7.50

Tiene inoltre un assortimento di scarpette per Signora nonchè un ricco assortimento di calzature per bambini di ogni forma e grandezza a prezzi assolutamente ridotti.

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità
di DOMENICO DE CANDIDO
CHIMICO - FARMACISTA
Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di *Lione*, *Digione* e *Roma*.

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli*, *Roma*, *Amburgo* ed altre a *Udine*, *Venezia*, *Palermo*, *Torino 1898*.

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

PACCO DE CLEMENTE

15 articoli del valore di L. 50

con immediato rimborso della somma e probabili guadagno di L. **150**

per sole L. 10

spedite alla sottoscritta Ditta, tutti ricevono:

1. Taglio di metri tre cheviot tutta lana, alto m. 1,40, sufficiente per un vestito da uomo - oppure un taglio di m. 5 Drap novità, alta m. 1,10, sufficiente per un vestito da signora - o un remontoir scappamento ad ancora.
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza, oppure un servizio da tavola per sei persone, tovaglia e tovaglioli. Desiderando invece quella per letto matrimoniale, metri 2,80 × 2,70, aggiungere L. 4 in più.
3. Un tappeto damasco 1,20 × 1,20, con quattro frange - o una macchina fotografica con corredo ed istruzione. Chi aggiunge L. 1.60 in più riceve invece una splendida sveglia per tavolino, massima precisione, campanello squillante.
4. Un tappeto orientale misto seta e oro, o una cintura in argento per signora, o due candelieri in metallo bianco argentato.
5. Un soppedaneo colla parola salve o un porta biglietti in seta.
6. Una cravatta di seta per uomo o un ventaglio novità, o un paio allaccia calze seta.
7. Un temperino a due lame finissime e taglienti, o una scatola carta da lettere con 50 fogli e 50 buste.
8. Un notes ricordo della casa.
9. Un paia bottoni per polsi, oro doublé, o un anello oro doublé per signora.
10. Una scatola di sapone igienico finissimo profumato, contenente tre pezzi.
11. Il Bollettino Generale delle Liquidazioni, volume di 180 pagine, riccamente illustrato, con campioni di stoffe.
12. Uno spillo ricordo della Casa De Clemente.
13. L'abbonamento per 3 mesi al giornale "La Ricchezza,,.
14. Lire 10 di rimborso in tanti buoni di sconto.
15. Un numero dall'1 al 90, il quale se viene sorteggiato pel primo nell'Estrazione del Regio Lotto di Roma, estrazione del primo Sabato del secondo mese successivo a quello in cui si da l'ordinazione fa avere in premio una macchina da cucire a pedale del valore di L. 150.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione permanente Michele De Clemente, Foro Bonaparte, 74, Milano. Aggiungere L. 1 spese di spedizione.

Talloncino da staccarsi
Giornale IL PAESE
Chi invia questo talloncino col relativo importo del pacco, riceve il numero per la macchina e i buoni di sconto.

NUOVA INVENZIONE

SAPONE AMIDO BANFI
MARCA GALLO
AMIDO BORACE BANFI

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta A. BANFI **Milano**, spedisce 6 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Francesco Minisini - Udine

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

Droghe, Coloniali, Liquori, Cera

Specialità FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-RABARBARO, ottimi ricostituenti.
OLIO DI MERLUZZO incongelabile, purissimo, dall'origine.

PEI FOTOGRAFI Ricco assortimento di Sali - Lastre - Carte - Cartoni - Bagni e attrezzi per fotografia. - Articoli per le arti belle.

AVVISO

La **Tipografia Cooperativa Udinese** essendo provvista di nuovo macchinario e di nuovo materiale può fornire in specialità lavori commerciali d'ogni genere.

La **Tipografia Cooperativa Udinese** eseguisce qualunque lavoro per Uffici pubblici e privati, commercianti ed industriali, avvocati, professionisti ecc.

OCCASIONE
100 BIGLIETTI	100 BUSTE	a Lire
		1.50
Formato Visita Caratteri inglesi e fantasia		2.00

Rivolgersi: Tipografia Cooperativa, Udine.

1902 — ANNO VII°

IL PAESE

ITALIA: Anno . . L. 3.00
» Semestre » 1.50
ESTERO: Anno . . L. 6.00
» Semestre » 3.00